

Golf, Open Francia Costantino Rocca a caccia del bis

Inizia oggi a Saint-Quentin-en-Yvelines, l'Open di Francia di golf che si concluderà domenica e che vale per il circuito europeo. Favorito per il successo finale, insieme allo scozzese Colin Montgomerie, Costantino Rocca già vincitore nel '93. Montgomerie è il n. 1 europeo da 4 anni, mentre Rocca, 40 anni, è dato in continua crescita e figura stabilmente tra i primi 5 del Vecchio Continente.

F1, Gerhard Berger «salta» anche il Gp di Francia

Gerhard Berger non parteciperà al Gp di Francia che si disputerà domenica prossima. Colpito da sinusite il pilota austriaco ha recentemente anche affrontato un intervento chirurgico in seguito al quale è stato sottoposto ad una lunga cura di antibiotici. «Dopo sei settimane di medicine - ha detto ieri Gerhard - la mia forma fisica lascia a desiderare». Berger prevede di partecipare al Gp di Silverstone, il 13 luglio.



Luca Catterano/Ap

Giro di Catalogna Bo Hamburger «divora» la tappa

Il ciclista danese Bo Hamburger (Tvm) ha vinto la 7ª tappa del Giro di Catalogna tra Gerona e Andorra davanti agli spagnoli Daniel Clavero e Mikel Zarrabeitia. Un altro spagnolo, Fernando Escartin (Kelme), è passato al comando della corsa, l'ex-leader Chris Boardman avendo, come previsto, incontrato molte difficoltà nei 237 km di montagna della tappa di ieri.

Lezione di calcio ai mondiali U.20 Brasile-Belgio 10-0

Ai mondiali di calcio per menore di 20 anni in corso a Kuala Lumpur, Malesia, il Brasile allenato da Toninho Barroso ha dato una dimostrazione di forza ed economia di gioco battendo negli ottavi di finale il Belgio 10-0. La «selecao», già vincitrice della Corea del Sud 10-3 nelle qualificazioni, ha fatto perno soprattutto sull'attaccante Martins, autore ancora una volta di 3 gol.



Dopo il peggior campionato degli ultimi 20 anni, il presidente punta sul desiderio di rivincita del tecnico

Roma, Sensi e Zeman non possono sbagliare



ROMA. Per far dimenticare la peggior prestazione degli ultimi 20 anni, Franco Sensi ha puntato su un nome a sorpresa: Zdenek Zeman. E su di lui si concentrano le speranze dei tifosi, o almeno di quella parte che gli ha già perdonato la provenienza laziale. La nuova Roma parte con molte incognite e anche nello schieramento ci sono diversi punti interrogativi. È il prezzo che si deve pagare per una campagna acquisti condotta con molta approssimazione e senza furbizia. «Colpi» annunciati e mai concretizzati, proclami che preannunciavano grandi manovre e tifosi scontenti. «Spenderò 50 miliardi - aveva detto Sensi in primavera -, farò una grande Roma con almeno 4 nuovi nazionali». Parole che per ora non sono state seguite dai fatti. La temperata dei tifosi è fredda, nonostante 10 acquisti (e due ritorni, Dahlin e Sterchele, da piazzare altrove). Ma pochi sono i nomi - «prima pagina».

Sono arrivati due brasiliani (Cafu e Paulo Sergio), due spagnoli (Helguera e Cesar Gomez) e sei italiani (Di Francesco, Scapolo, Chimenti, Servidei, Lucenti e Campagnolo). Ma la partita più importante Sensi l'ha persa sul terreno degli extracomunitari. Il Consiglio Federale ha stabilito che ogni club può tesserare 5, ma in campo potranno andare solo in 3. La

difficoltà di cedere tutti quei giocatori ormai considerati inutili (se non dannosi) rappresenta il limite più evidente della gestione Sensi. Fonseca, Carbone, Lanna, Statuto, Petrucci e Cervone sono sul mercato, ma le richieste per averli sono troppo basse e così si corre il rischio che tutti gli «indesiderati» si ritrovino a Trigoria il giorno del ritiro e partecipino alla preparazione estiva a Kapfenberg, in Austria.

Un chiarimento tra Sensi e Zeman sulle strategie di mercato c'è stato due giorni fa. E anche se entrambi si sono affrettati a dichiarare che tra di loro non c'è mai stato alcun dissapore, il dubbio di un contrasto su alcuni nomi rimane. Sullo spagnolo Cesar Gomez, ad esempio, Zeman ha ammesso che il difensore del Tenerife non è una prima scelta, prima di lui vengono - in ordine di gradimento - Pivotto e Servidei. «Ma se Nadal è rimasto a Barcellona non è colpa nostra», replica a Trigoria.

Ecco allora che il mercato della Roma verrà ricordato più per i colpi mancati che per quelli messi a segno. Da marzo ad oggi la società avrebbe inseguito una quarantina di giocatori riuscendo poi a prendere atleti di qualità, ma non dal grandissimo nome. Strada facendo sono sfumati gli acquisti di Denilson, Guardiola, Redondo, De la Peña e Nadal. L'ultimo flop riguarda



Il brasiliano della Roma Cafu

Dufoto

da il portiere del Real Madrid, il tedesco Bodo Illgner, vanamente inseguito nelle ultime ore.

La prima incognita ha il numero uno dietro le spalle: il portiere. Oggi giocherebbe Antonio Chimenti, prelevato dalla Salernitana. È molto bravo con i piedi, para i rigori, ma va verificato in una categoria per lui sconosciuta: non ha mai giocato in serie A. In difesa, sicuri due nomi, entrambi brasiliani: Cafu laterale destro e Aldair centrale. Per gli altri due posti, in pole position Servidei (dal Lecce) come secondo centrale e Candela terzino sinistro. Il centrocampo è ancora in alto mare: il regista doveva essere De la Peña, sarà Di Biagio. Uno che Zeman conosce bene per averlo già avuto tre anni fa a Foggia. Helguera ha già fatto sapere che sarà

lui il centrale di centrocampo, ma per ora parte dalla panchina. Sulla corsia destra il titolare dovrebbe essere Eusebio Di Francesco, reduce da un'ottima stagione con il Piacenza. Come seconda scelta c'è Tommasi che invece deve dimenticare in fretta le ultime prestazioni in giallorosso.

La fascia sinistra è tutt'ora senza un vero padrone. C'è Scapolo che ha dalla sua l'abitudine a giocare in quel ruolo nel Bologna di Ulivieri ma non è sufficiente per Zeman. Se non dovesse arrivare il grande centrocampista promesso da Sensi (e nessuno si stupirebbe) potrebbe giocare Paulo Sergio, il brasiliano che il presidente credeva di poter prendere a parametro zero e che invece ha dovuto pagare circa sei miliardi. Nelle ultime ore, però, la

Roma sembra aver deciso di cedere il brasiliano: libera un posto da extracomunitario e permette a Sensi di cercare una migliore alternativa. In attacco conferma per Balbo (centravanti) e Totti. Delvecchio sarà il terzo incomodo. La stagione della rivincita della Roma passa inevitabilmente attraverso Zeman: cerca il riscatto dopo un esonero che ancora brucia.

È il boemo la vera carta vincente che ha in mano Sensi. Se il gruppo seguirà ciecamente il tecnico e le sue teorie (4-3-3 con fuorigioco incorporato), per la Roma potrebbe tornare il tempo delle soddisfazioni. Altrimenti non ci saranno più appelli per nessuno, Sensi compreso.

Massimo Filippini

Ronaldinha a Bologna con tacchetti e tacchi alti

Raddoppiate i riflettori. La notte del 5 agosto le luci del Dall'Ara di Bologna si accenderanno per l'amichevole tra l'Inter e i rossoblu locali. Ciò per la prima partita di un certo spessore che il divo Ronaldo sosterrà sull'italico suolo.

Un evento. Ma da queste parti amano moltiplicare gli spettacoli, si sa. Fa fede l'espressione algebrica dei tre tenori, in cui Pavarotti è già il doppio di se stesso. Dunque, prima del manifestarsi di Sua Sponsorizzazione, è già in cantiere l'antipasto: un altro esordio. Ossia la «vernice» sul medesimo campo di Susana Werner. Segni particolari, moltissimi. Il più noto ai giornali (gossip e non) è la correlazione sentimentale con Ronaldo medesimo. Stanno insieme, insomma. Ronaldinha è vicina al Bologna, e c'è arrivata con una logica da «Secondamano». Un mesetto fa la Biochimica, società che sponsorizza le ragazze rossoblu, ha buttato in un approccio: se Ronaldo viene in Italia, vorremmo ingaggiare la di lui fidanzata. Siccome intorno al Fenomeno anche le virgole diventano titoli, la notizia si è subito risaputa. Lei ha letto, ha gradito, ha spiegato in un'intervista che darà «priorità al Bologna rispetto a qualunque trattativa italiana». E ieri dall'azienda emiliana è partito un fax per Elio Pasos, che della giocatrice-modella è l'agente. Malleabile. Il primo luglio Susana sarà in Italia, in fabbrica, porterà avanti la questione dell'ingaggio da 50 milioni. L'accordo è già più che plausibile: probabile. E i maggiorenti della società bolognese - serie B, possibile ripescaggio in A - hanno già bell'e pronte un paio di soluzioni: il contratto minimo prevede un impegno altrettanto salutarior. Quel che conta è il ritorno d'immagine, i flaconi di Limonello da vendere. Se invece Susana sarà disponibile all'intera stagione (maglia blaugrana, come nel Barca) si punta a un ras della moda per meglio guarnire l'ingaggio. Una doppia esclusiva, coi tacchetti e in passerella, che potrebbe conciliare molti interessi. Il primo dei quali, con l'odore di soldi, è il desiderio della bionda calciatrice di restare vicina all'amato. Lieto fine?

Lu. Bo.

EUROBASKET. Esordio vittorioso degli azzurri a Badalona. I baltici sconfitti 85-75. Ma oggi c'è la Jugoslavia

Italia, con la Lettonia canestri facili

BADALONA. La nona vittoria consecutiva è quella che vale di più. La conferma che i bookmaker non hanno peccato con gli azzurri di eccessivo ottimismo.

L'Italia c'è, l'87-75 sulla Lettonia ne è la conferma. Ma ancor di più conta il gioco espresso nell'esordio europeo. Un tichetto promettente che stasera contro la Jugoslavia (ore 22.30, in forse la diretta su Raidue: mica si può cancellare «Macao») cercherà di non arrestarsi. Sarebbe la controprova più eclatante che per le piazzate importanti ci siamo anch'eno.

Il primo mattone vincente di Azzurra è un parto dai molti genitori. Una macumba ballata contro avversari modesti, che pure nel '91 ci buttarono fuoristrada, e che a belle epoche appena conclusa erano persino stati campioni d'Europa.

Altri tempi, si può dire. E non perché di qui in poi saranno rose e fiori. Quanto perché questo grup-

po dà «almeno» l'impressione di poter far fuori le squadre alla propria portata. Senza soffrire più di tanto.

Stavolta, per esempio, sono bastati quindici minuti effettivi. Il tempo di pagar dazio alle cattive condizioni di Myers (schierato comunque in quintetto: giusto così) e alle triple senza futuro buttate dentro da Stelmaher e Bagatskis. A 5' dal riposo l'Italia era sotto 28-30, senza saper leggere gli improbabili estri dell'ex torinese Melnik. Ma il rientro in campo di Bonora ha innescato la superiorità sotto canestro di Marconato e Gay, vtiatico al lungo break azzurro di 18-4. Fino al 46-34 del riposo.

Nella ripresa, passaggio di testimone sotto canestro. Nel ruolo di protagonista, Fosini. Antidoto al quarto fallo d'acchito di Myers, dilione vicino alle pance della doppia regia targata Bonora-Coldebell.

Una buona invenzione. Su que-

ITALIA-LETTONIA 85-75

ITALIA: Goldebella 5, Bonora 15, Fucks 13, Pittis 8, Marconato 4, Galanda ne, Myers 6, Moretti 8, Abbio 11, Fosini 11, Carera ne, Gay 4.

LETTONIA: Helmanis 3, Aracis, Valeiko, Stelmahers 12, Muiznieks 2, Sneps 4, Miglinieks 8, Bagatskis 23, Liepa 2, Jansons 1, Bondarenko 3, Melniks 8.

ARBITRI: Jungebrand (Sve) e Aksanja (Bos).

Note: Spettatori 2000 circa. Usciti per cinque falli Liepa, Melniks, Myers, Bagatskis. Tiri liberi 15/34 Italia, 17/25 Lettonia. Tiri da tre 1/7 Italia, 12/24 Lettonia. Rimbaldi 31 Italia, 27 Lettonia.

prattutto di quelle concesse agli avversari: intorno al 30 per cento. La fotografia migliore di una partita in cui la difesa ha funzionato a sincrono col contropiede - benone Fucks - fino a trasformarsi nella dominante dell'intero match. Nel dato che più rasserena in prospettiva.

Maglie strette, specie nel reparto lunghi. Sul perimetro andranno invece agghiate le cose, almeno un po'. In caso contrario Danilovic, Djordjevic, Loncar e Bodiroga ci metterebbero un attimo a spazzarci via. Intanto però godiamoci questa vittoria d'approccio, abbastanza autorevole per dimenticare la messe di liberi sbagliati (15/34). Con la speranza tutta da nascondere che stasera, quando tornerà a casa per l'ultimo abbraccio a papà Filippo, Ettore Messina possa avere un altro piccolo raggio di sole da portare con sé.

Luca Bottura

LOTTO					
BARI	31	1	63	33	43
CAGLIARI	10	68	14	23	47
FIRENZE	73	90	45	28	17
GENOVA	75	8	17	42	27
MILANO	82	89	29	50	81
NAPOLI	20	83	85	37	74
PALERMO	74	79	54	90	20
ROMA	77	24	42	13	12
TORINO	28	43	79	30	71
VENEZIA	51	18	64	53	27
ENALOTTO					
X 12	22 1	2 2 1	X 2 1		
Le QUOTE					
ai 12	L.	47.214.000			
ai 11	L.	3.013.700			
ai 10	L.	245.400			